



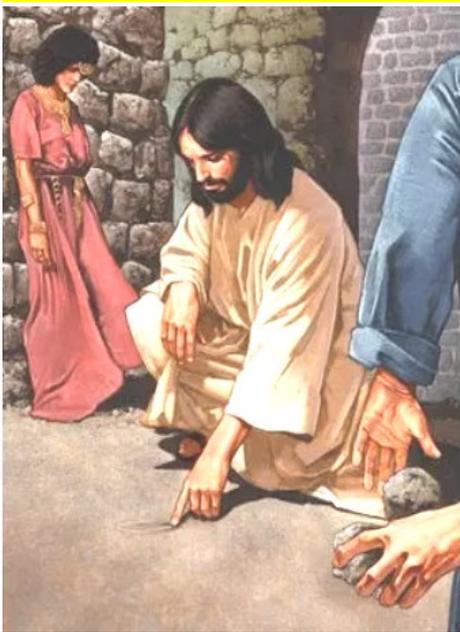
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 6 aprile 2025

Foglio Liturgico - 14/2025

Anno C  
V Domenica - Tempo di Quaresima

## In Gesù, Dio fa cose nuove



### Vangelo di Giovanni 8, 1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

In questa V Domenica di Quaresima, il Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11) ci propone l'episodio della **donna adultera** che si incastona nell'itinerario quaresimale come messaggio luminoso di speranza e di liberazione per ogni uomo ed ogni donna oppressi dal peso mortificante della colpa. Dio può ribaltare le situazioni irreversibili!

Illuminati da questa certezza, meditiamo questo passo del Vangelo, concentrando l'obiettivo della nostra attenzione su tre scene: **Gesù e la folla**, **Gesù e la donna peccatrice**, **Gesù e noi**.

#### 1. Gesù e la folla

Gesù stava insegnando nel Tempio di Gerusalemme quando, improvvisamente, il cerchio dei Suoi ascoltatori si apre per far passare una donna spintonata con violenza da una muta di Scribi e Farisei vociferanti in tono di trionfo. La sospingono di fronte a Lui dicendo: **«Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora, Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?»**.

Non erano venuti per chiedere un parere, ma per tenderGli un tranello, **«per metterlo alla prova e avere motivo di accusarlo»** – annota amaramente l'evangelista. (Accusare è sempre mettersi dalla parte di Satana – nome che in ebraico significa appunto “accusatore” – mentre lo Spirito di Cristo è l'avvocato difensore, in greco il “Paraclito”).

I nemici di Gesù, venuti per accusarlo, credevano di averlo messo alle corde: una trappola ben congegnata per porre Gesù o contro Dio o contro l'uomo. Se Gesù avesse detto di perdonare la donna scoperta a tradire suo marito, sarebbe andato contro la Legge di Mosè. D'altra parte, se si fosse pronunciato per la sua condanna, sarebbe andato contro il diritto romano che aveva sottratto ai Giudei il potere di condannare a morte qualcuno. Ma, soprattutto, sarebbe andato contro Se stesso: avrebbe rinnegato le Sue parole ed i Suoi gesti di misericordia verso i peccatori.

Ma Gesù non proferisce verbo. Si china a tracciare segni per terra. Forse per mettere a fuoco le intenzioni dei Suoi interlocutori, lonta-

no dai loro occhi. Gesù evita persino di guardare in faccia quando ci si arroga il diritto di giudicare e ci si lascia prendere dal furore di accusare, di farsi giustizia da soli; evita persino di incrociare lo sguardo se ha come intenzione la morte...

Invece si china a scrivere per terra. Forse per aspettare che si facesse un po' di calma nel cuore di quella donna paralizzata dalla paura. Poi alza lo sguardo e dice: **«Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei»**.

La Legge di Mosè, codificata nel Libro del Deuteronomio, parlava chiaro contro il trasgressore dell'Alleanza: **«La mano dei testimoni sarà la prima contro di lui per farlo morire, poi la mano di tutto il popolo»** (17,7). Gli occhi degli Scribi e dei Farisei avevano visto. Erano essi i testimoni. Dunque, secondo la Legge, la pietra stava giustamente nelle loro mani.

**Ma sono “senza peccato” per gettare pietre contro l'adultera?**

La provocazione di Gesù è come se avesse sollevato di colpo il coperchio dalla coscienza di ognuno. Il silenzio si è fatto imbarazzante, insopportabile: quindi si dileguano tutti, a partire dai più anziani. Tutti se ne vanno. Tutti abbandonano l'impresa.

#### 2. Gesù e la donna peccatrice

Gesù rimane solo con l'adultera. Il tribunale si è spopolato. Rimangono soltanto il “giudice” e l'accusata. **“Misera et misericordia”** – commenta Sant'Agostino. Il peccato e la grazia, l'estrema povertà e la ricchezza infinita, la colpa ed il perdono.

A quel punto Gesù si alza e guarda la donna. Si alza davanti all'adultera, come ci si alza davanti ad una persona attesa ed importante. Dalla polvere del selciato agli occhi di lei: **«Donna, dove sono?»**. La chiama “donna” con il nome che ha usato per Sua Madre!

**“Dove sono?”. Quelli che sanno vedere i peccati solo attorno a sé e non in sé?**

Gesù vuole che “scompaiano” gli accusatori dal Suo campo visivo, dal cerchio dei Suoi

## Dal 31 marzo al 3 aprile - Seconda Assemblea Sinodale delle Chiese in Italia



Hanno partecipato alla Seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia da lunedì 31 marzo a giovedì 3 aprile in Aula Paolo VI a Roma oltre mille tra Vescovi e delegati delle Diocesi che hanno approvato le **Proposizioni**, frutto del discernimento ecclesiale nel Cammino Sinodale. L'apertura del raduno lunedì 31 marzo e la chiusura giovedì 3 aprile sono state accompagnate dalla celebra-

zione eucaristica nella Basilica di San Pietro mentre mercoledì 2 aprile si è svolto il Pellegrinaggio Giubilare con la processione dei Vescovi dall'Aula Paolo VI nella Basilica di San Pietro. Le **Proposizioni** contenute nel Documento finale esplicitano le tre dimensioni della conversione pastorale secondo la struttura indicata dai Lineamenti e dello Strumento di Lavoro:

- ⇒ il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali;
- ⇒ la formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita;
- ⇒ la corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità.

In merito, Mons. Erio Castellucci, presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale dice: **“La fase conclusiva del Cammino sinodale coincide con l'Anno giubilare: il tema scelto dal Papa – la speranza – si lega bene al nostro percorso e si inserisce nel decennio dedicato al popolo. In un contesto sociale spesso drammatico, la Chiesa è chiamata a testimoniare un'altra via, quella indicata dal Papa nel 2015 per il V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana: una Chiesa umile, con il cuore di madre, capace di stare nel mondo senza cercare visibilità o potere, ma semplicemente condividendo il Vangelo. Oggi, quelle parole si rivelano davvero profetiche! Anche se non è stato fisicamente con noi, la nostra preghiera e il nostro affetto gli hanno fatto sentire comunque la vicinanza della Chiesa italiana”.**



amici, dai cortili dei templi, dai sagrati delle chiese, dai palazzi del potere...

**«Nessuno ti ha condannata?».** Passato il terrore, quella donna si scopre più grande del suo errore e, prendendo coraggio, risponde: **«Nessuno, Signore!».** E Gesù a lei: **«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi, non peccare più!».** Poche parole che bastano a cambiare una vita!

Gesù era l'unico che avrebbe potuto scagliare la prima pietra per adempiere la Legge. Ma Lui è il volto umano della misericordia, trasparenza di Dio che **“non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva!”.** Gesù non giustifica il peccato, non banalizza il male o la colpa, ma apre orizzonti nuovi ed inedite possibilità. Non condanna e neppure assolve; fa un'altra cosa: libera il futuro di quella donna, cambiandole non il passato, ma l'avvenire: **“Va' e d'ora in poi non peccare più!”.**

Il perdono di Dio è un atto creativo, non un banale colpo di spugna sul passato, ma un colpo d'ala verso il domani. Tante persone vivono in un ergastolo interiore, schiacciate dai sensi di colpa per errori commessi. **«Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli**

**su cui spesso trasciamo noi stessi e gli altri... Lui sa bene che solo uomini e donne perdonati ed amati possono disseminare attorno a sé perdono e amore. I due soli doni che non faranno più vittime né fuori né dentro di noi»** ha affermato **Padre Ermes Ronchi.**

### 3. Gesù e noi

Questa pagina del Vangelo ha sempre un po' sconcertato i cristiani, di qui la difficoltà ad entrare nel Canone dei Libri ispirati.

In un'epoca in cui l'adulterio era considerato uno dei peccati capitali alla stregua dell'omicidio e dell'apostasia, l'atteggiamento di Gesù, che non ha ingiunto alla donna neppure una salutare penitenza, creava un problema. Solo di recente, del resto, questo brano di è stato inserito in una Liturgia domenicale.

In quella circostanza, Gesù non ha inteso certo dire che l'adulterio non è un peccato – c'è infatti un'esplicita condanna, anche se delicatissima, nelle parole **“non peccare più!”.** Ma ciò che, con il Suo gesto, Gesù ha voluto mettere al bando una volta per tutte è il mestiere di accusatori dei peccati altrui, come segugi affamati di scandalo.

Trova qui attuazione pratica quella raccomandazione lapidaria del Vangelo: **“Non giudicate, non condannate, siate misericordiosi...”.**

Il Vangelo colpisce alla radice l'abitudine diventata professione in base alle rivelazioni scandalistiche di certi mass-media, che non brandiscono più le pietre, ma fango! **«Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra!».**

Guardiamoci dentro, serenamente e seriamente, con occhio disincantato, con lo stesso sguardo con cui ci guarda Dio: probabilmente avvertiremo tutti il bisogno di correre da Gesù a chiedere perdono per noi, non condanne per altri! Non ci è rimasta una parola scritta da Gesù. L'unica sua scrittura certa è stata sulla sabbia. Cosa abbia scritto è rimasto segreto! Ma, indubbiamente, nel Tempio di Gerusalemme, in quell'alba lontana, è stato come se Gesù avesse scritto che Dio fa cose nuove. Ribalta ogni situazione umanamente irreversibile.

**Il Suo nome è “Misericordia!”, il Suo Volto – di cui noi siamo immagine indelebile che domanda di diventare anche somigliante – è amore che accoglie, tenerezza che perdona, abbraccio che riconcilia e ricrea.**

don Diego - Parroco

Continua dalla 1ª pagina

## 28-30 marzo - Giubileo dei Missionari della Misericordia



GIUBILEO DEI MISSIONARI DELLA MISERICORDIA

Dal 28 al 30 marzo si è svolto a Roma il Giubileo della Misericordia, sesto grande evento dell'Anno Santo con la partecipazione di circa 500 sacerdoti Missionari della Misericordia provenienti da Italia, Stati Uniti, Polonia, Brasile, Spagna, Francia, Messico, Germania, Slovacchia, Filippine, Bangladesh, Ucraina, Colombia e India.

Il ministero dei Missionari della Misericordia è stato istituito dal Papa nel 2015, in occasione dell'Anno Santo straordinario della Misericordia ed oggi si contano, in tutto il mondo, 1258 sacerdoti.

**Ai Missionari, "in segno della sollecitudine materna della Chiesa per il Popolo di Dio - è scritto nella Bolla pontificia *Misericordiae Vultus* di indizione del Giubileo della Misericordia - è stata data la facoltà peculiare di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica".**

L'evento giubilare è iniziato venerdì 28 marzo con la preghiera in Aula Paolo VI che ha anche aperto il quarto Incontro mondiale dei Missionari, convegno internazionale biennale curato dal Dicastero per l'Evangelizzazione sul tema "Il perdono come fonte di Speranza" introdotto da Mons. Rino Fisichella, proPrefetto del Dica-

stero, che ha sottolineato: **"Si possono avere tante e molteplici speranze, ma chi non conosce Dio, in fondo, è senza speranza. Il Giubileo è l'immutato annuncio di Gesù Cristo, nostra speranza".**

È seguita la celebrazione della 12.ma edizione della "24 Ore per il Signore" nella Basilica di Sant'Andrea della Valle, riservata ai Missionari come iniziativa quaresimale di preghiera e riconciliazione, introdotta nel 2013 da Papa Francesco e realizzata anche in tutte le Diocesi del mondo alla vigilia della IV Domenica di Quaresima, tra venerdì 28 e sabato 29 marzo. Per questa edizione dell'Anno giubilare, il Pontefice ha scelto il motto **"Sei tu la mia speranza"** (Sal 71,5) con l'obiettivo di rimettere al centro della pastorale il Sacramento della Riconciliazione.

Sabato 29 marzo i Missionari hanno compiuto il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro e si sono ritrovati per la preghiera del Rosario alla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani dove Mons. Fisichella ha letto il messaggio del Papa ai missionari firmato dal Santo Padre lo scorso 19 marzo, festa di San Giuseppe, durante la degenza ospedaliera ed in cui li esorta a dare **"testimonianza del volto paterno di Dio, infinitamente grande nell'amore, che chiama tutti alla conversione e ci rinnova sempre con il Suo perdono. Conversione e perdono sono le due carezze con le quali il Signore terge ogni lacrima dai nostri occhi; sono le mani con le quali la Chiesa abbraccia noi peccatori; sono i piedi sui quali camminare nel nostro pellegrinaggio terreno.**

**Gesù, il Salvatore del mondo, apre per noi la**



**strada che percorriamo insieme, seguendo lo con la forza del Suo Spirito di pace.**

**È la misericordia di Dio che converte il cuore dell'uomo: come missionari siate confessori attenti, pronti nell'accogliere e costanti nell'accompagnare coloro che desiderano rinnovare la propria vita e ritornano al Signore.**

**Il perdono del Signore è fonte di speranza, perché possiamo sempre contare su di Lui, in qualunque situazione. Dio si è fatto uomo per rivelare al mondo che non ci abbandona mai!"**

Il sesto grande evento giubilare si è concluso alle 10:00 domenica 30 marzo con la celebrazione della Messa, presieduta da Mons. Fisichella nella Basilica di Sant'Andrea della Valle. Alle 16:00, nella chiesa dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso i Missionari hanno partecipato al quinto Concerto gratuito per l'Anno Santo, nell'ambito della Rassegna **"Il Giubileo è cultura"**, diretto dal maestro Gabriele Bonolis **"Missa Papae Francisci"**, in memoria di Ennio Morricone, eseguito dall'Orchestra Roma Sinfonietta con il Nuovo Coro Lirico Sinfonico Romano ed il Coro **"Claudio Casin"** dell'Università di Roma Tor Vergata.

## Il futuro dell'Europa secondo la COMECE

Si è svolta venerdì 28 marzo a Nemi (Roma) l'assemblea plenaria di primavera della COMECE-Commissione degli episcopati dell'Unione europea, che ha messo al centro dei lavori i temi dell'unità dell'Europa attraverso l'impegno ad **"essere un attore globale per la pace"**.

Ha partecipato, come Segretario generale della CEI, Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari che ha delineato la visione della Chiesa italiana sui grandi temi al centro dell'Europa: "Auspichiamo che emerga la soggettività dell'Europa in quanto comunità di popoli nella pace e per la pace. È chiaro che in questa soggettività ci deve essere spazio anche per una valutazione comune della politica estera. Ma affidare semplicemente al riarmo questa possibilità, non ci convince. Pensiamo sia necessario sviluppare programmi di bene, a favore dei più poveri e soprattutto stare attenti al linguaggio perché sia il più possibile inclusivo. Pensiamo anche che occorre avere una esigenza di diplomazia che deve essere spinta fino all'incontro e fino alla necessità del dialogo con tutti. Guardiamo quindi ad un'Europa che recuperi la spinta iniziale ad essere luogo di

amicizia e pace mettendo assieme tutti gli strumenti necessari perché questo sia possibile.

Il Presidente della CEI, Card. Zuppi, ha parlato di una Camaldoli Europea per indicare la necessità di unire gli sforzi, anche di diverse tradizioni ideali e culturali. Noi mettiamo dentro il patrimonio della Chiesa per recuperare un'idea di Europa più alta. Il Papa ha fatto discorsi in Europa e sull'Europa molto importanti in cui ha invitato a recuperare un'anima. Noi dobbiamo discutere su quale anima è necessario recuperare perché l'Europa sia amata dai suoi cittadini e perché ci sia un impegno di corresponsabilità da parte di tutti. Un'Europa di amicizia e di pace non può prescindere dal Mediterraneo e da tutti i popoli che si affacciano su questo mare comune. Il nostro auspicio è che il Mediterraneo possa diventare luogo di pace e dialogo, invece che di confronto e scontro.

L'invito a recuperare lungimiranza significa mettere insieme diverse tradizioni e discutere, a capire di quale Europa ha bisogno il mondo e come l'Europa possa essere amata e pensata in termini positivi da parte dei suoi cittadini. Sul tema delle migrazioni occorre pensare ad un approccio integrale del fenomeno in tutte le sue



dimensioni: l'aiuto ai popoli più poveri in modo che la migrazione sia una decisione e non una necessità; la protezione lungo il percorso e quindi la necessità di attivare e allargare i canali legali di migrazione e di lavoro; il tema dell'accoglienza perché la vita umana si salva, sempre e infine il tema dell'integrazione che non è mai assimilazione ma non può essere ghettizzazione.

Occorre lavorare sull'immediato per salvare le vite umane, ma poi ci vuole un pensiero più ampio in cui è necessario mettere assieme, senza pregiudizi, visioni e competenze per accompagnare questo fenomeno in tutta la sua vastità e le sue dimensioni.

La Chiesa lo ha fatto e continuerà a farlo, dialogando con tutti".

## Papa Francesco - "La misericordia di Dio ci attende sempre!"



Martedì 26 marzo la Sala Stampa vaticana ha diffuso il testo della seconda catechesi dedicata a "La vita di Gesù. Gli incontri" predisposta, nell'ambito del ciclo giubilare "Gesù Cristo nostra speranza", per l'Udienza generale annullata per la convalescenza del Pontefice in Casa Santa Marta dopo la dimissione ospedaliera.

"Riflettiamo su quei momenti in cui sembra proprio che Lui ci stesse aspettando proprio lì, in quell'incrocio della nostra vita - ha scritto il Santo Padre - Sono incontri che ci sorprendono e all'inizio forse ci rendono anche un po' diffidenti: cerchiamo di essere prudenti e di capire che cosa sta succedendo. Questa probabilmente è stata anche l'esperienza della donna samaritana, di cui si parla nel capitolo quarto del Vangelo di Giovanni (Gv 4,5-26).

Lei non si aspettava di trovare un uomo al pozzo a mezzogiorno, anzi sperava di non trovare proprio nessuno. In effetti, va a prendere l'acqua al pozzo in un'ora insolita, quando è molto caldo. Forse questa donna si vergogna della sua vita, forse si è sentita giudicata, condannata, non compresa, e per questo si è isolata, ha rotto i rapporti con tutti.

Per andare in Galilea dalla Giudea, Gesù avrebbe potuto scegliere un'altra strada e non attraversare la Samaria. Sarebbe stato anche più sicuro, visti i rapporti tesi tra giudei e samaritani. Lui invece vuole passare da lì e si ferma a quel pozzo proprio a quell'ora! Gesù ci atten-

de e si fa trovare proprio quando pensiamo che per noi non ci sia più speranza.

Il pozzo, nel Medio Oriente antico, è un luogo di incontro, dove a volte si combinano matrimoni, è un luogo di fidanzamento. Gesù vuole aiutare questa donna a capire dove cercare la risposta vera al suo desiderio di essere amata.

**Il tema del desiderio è fondamentale per capire questo incontro.** Gesù è il primo a esprimere il suo desiderio: «**Dammi da bere!**» (v. 10).

Pur di aprire un dialogo, Gesù si fa vedere debole, così mette l'altra persona a suo agio, fa in modo che non si spaventi.

La sete è spesso, anche nella Bibbia, l'immagine del desiderio. Ma Gesù qui ha sete prima di tutto della salvezza di quella donna. «**Colui che chiedeva da bere - dice Sant'Agostino - aveva sete della fede di questa donna.**»

Se Nicodemo era andato da Gesù di notte, qui Gesù incontra la donna samaritana a mezzogiorno, il momento in cui c'è più luce. È infatti un momento di rivelazione.

Gesù si fa conoscere da lei come il Messia e inoltre fa luce sulla sua vita. La aiuta a rileggere in modo nuovo la sua storia, che è complicata e dolorosa: ha avuto cinque mariti e adesso sta con un sesto che non è marito. Il numero sei non è casuale, ma indica di solito imperfezione.

Forse è un'allusione al settimo sposo, quello che finalmente potrà saziare il desiderio di questa donna di essere amata veramente. E quello sposo può essere solo Gesù.

Quando si accorge che Gesù conosce la sua vita, la donna sposta il discorso sulla questione religiosa che divideva giudei e samaritani. Questo capita a volte anche a noi mentre preghiamo: nel momento in cui Dio sta toccando la nostra vita con i suoi problemi, ci perdiamo a volte in riflessioni che ci danno l'illusione di una

preghiera riuscita. In realtà, abbiamo alzato delle barriere di protezione.

Il Signore però è sempre più grande, e a quella donna samaritana, alla quale secondo gli schemi culturali non avrebbe dovuto neppure rivolgere la parola, regala la rivelazione più alta: le parla del Padre, che va adorato in spirito e verità. E quando lei, ancora una volta sorpresa, osserva che su queste cose è meglio aspettare il Messia, Lui le dice: «**Sono io, che parlo con te**» (v. 26).

È come una dichiarazione d'amore: Colui che aspetti sono io; Colui che può rispondere finalmente al tuo desiderio di essere amata.

A quel punto la donna corre a chiamare la gente del villaggio, perché è proprio dall'esperienza di sentirsi amati che scaturisce la missione. E quale annuncio potrà mai aver portato se non la sua esperienza di essere capita, accolta, perdonata?

È un'immagine che dovrebbe farci riflettere sulla nostra ricerca di nuovi modi per evangelizzare. Proprio come una persona innamorata, la samaritana dimentica la sua anfora ai piedi di Gesù. Il peso di quell'anfora sulla sua testa, ogni volta che tornava a casa, le ricordava la sua condizione, la sua vita travagliata. Ma adesso l'anfora è deposta ai piedi di Gesù.

Il passato non è più un peso; lei è riconciliata. Ed è così anche per noi: per andare ad annunciare il Vangelo, abbiamo bisogno prima di deporre il peso della nostra storia ai piedi del Signore, consegnare a Lui il peso del nostro passato. Solo persone riconciliate possono portare il Vangelo.

Cari fratelli e care sorelle, non perdiamo la speranza! Anche se la nostra storia ci appare pesante, complicata, forse addirittura rovinata, abbiamo sempre la possibilità di consegnarla a Dio e di ricominciare il nostro cammino. Dio è misericordia e ci attende sempre!"

## Nel 2027 ad Orvieto il XXVII Congresso Eucaristico Nazionale



A decorrere dal 7 marzo per tutta la Quaresima dell'Anno Santo ad Orvieto ogni venerdì è prevista l'esposizione straordinaria del Sacro Corporale del Miracolo di Bolsena che ha dato origine alla Solennità del Corpus Domini, dal 1264 estesa a tutta la Chiesa da Papa Urbano VI. Il Vescovo di Orvieto e Todi, Mons. Gualtiero Sigismondi, ha an-

nunciato che la cittadina sarà sede, nel 2027, del 28mo Congresso Eucaristico Nazionale che la Chiesa italiana celebrerà nel 2027 per assegnazione deliberata dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI, con il sostegno del Presidente, Card. Matteo Zuppi. "Celebrare il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale nella civitas eucharistica supra montem posita - ha dichiarato Mons. Sigismondi - si può ricondurre al "Messaggio di Orvieto" consegnato alla città da San Paolo VI l'11 agosto 1964 in occasione del pellegrinaggio che Papa Montini ha compiuto nel settimo centenario della Bolla Transiurus de hoc mundo di Papa Urbano VI.

"Ad Orvieto - ha affermato il Pontefice bresciano - non si va solo per l'arte o per turismo, ma per la devozione dei credenti che trovano, splendida di fede e di bellezza, una superlativa opera dell'arte, con l'eco incantevole del Miracolo di Bolsena, custodito nella cattedrale, chiesa giubilare". Condividiamo la gioia grande di celebrare il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale come prolungamento del Giubileo per Orvieto e la sua Chiesa.

Ci auguriamo che questi due anni di preparazione all'appuntamento nel 2027 segnino un risveglio della fede del nostro popolo ed un ritorno, sempre più urgente, alla centralità dell'Eucaristia nella vita della Chiesa e nella dimensione sociale delle nostre città e tradizioni".

## 22 marzo - Pellegrinaggio Giubilare della Chiesa di Bologna con il Card. Zuppi



Sabato 22 marzo circa 2mila fedeli bolognesi, guidati dall'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi e dai Vicari generali Mons. Stefano Ottani e Mons. Giovanni Silvagni, hanno preso parte al Pellegrinaggio giubilare diocesano a Roma con ritrovo alle 10:00 nella Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini per la catechesi proposta dal bolognese don Andrea Lonardo, docente all'Istituto di Scienze religiose "Ecclesia Mater" di Roma e direttore del Servizio per la Cultura e l'Università della Diocesi di Roma.

"Attraverso il pellegrinaggio, la carità e la preghiera - ha spiegato don Lonardo - il cristiano trova la forza di combattere contro il male. Il Giubileo è un'intuizione antica ma essenziale anche per l'oggi, perché ci ricorda che il Cristianesimo non è un mito: a Roma veramente Pietro è stato ucciso. Dunque non si può non avere una relazione con la Città Eterna e con il suo

Vescovo. La nostra catechesi deve fare un salto di qualità proponendo davvero e motivando le questioni fondamentali della fede ed illustrandone la bellezza".

È seguito il cammino lungo Via della Conciliazione al seguito del Card Zuppi fino alla Basilica di San Pietro per il passaggio attraverso la Porta Santa e la celebrazione eucaristica all'altare della Confessione.

"L'esperienza del Pellegrinaggio giubilare diocesano - ha affermato il Card. Zuppi - ravviva in noi il concetto di indulgenza, che non significa chiudere un occhio o "fai come ti pare!", ma ci ricorda il nostro coinvolgimento in una storia d'amore. Diceva don Primo Mazzolari: "La speranza è un contadino che, nel freddo e nella nebbia di ottobre, vede le messi di giugno". Credo che, in un mondo nel quale sembra prevalere l'immobilismo, l'egoismo e il calcolo, la speranza riesca a farci andare controcorrente ricordandoci di guardare a ciò che ancora non abbiamo e, forse, avranno solo altri. Non è da ingenui voler cambiare il mondo, ma da figli della speranza. Questo amore rende anche noi luminosi.

Conversione significa prendere sul serio la misericordia e non perdere occasione per di-

ventare anche noi pieni di luce, grazie all'amore di Dio.

Il Giubileo è l'occasione per portare la speranza affinché il male non vinca. La forza che ci fa combattere è l'amore. Attraverso di noi, la speranza risplende e la sua forza è in grado di riempire il nostro presente.

Il senso del pellegrinaggio e del Giubileo è proprio questo: essere pieni di speranza e rianimarla anche nel prossimo, rendendola contagiosa per quanti la desiderano.

Abbiamo camminato insieme - ha concluso l'Arcivescovo di Bologna - per ritrovarci. La Chiesa è questo: è legame di comunione che ci accompagna anche quando siamo lontani e che si ritrova attorno a Gesù.

Ringraziamo di questo luogo che ci riporta alle origini dell'avventura cristiana, ci aiuta a capire con Pietro chi è il più grande e a seguire Gesù che ci dà l'esempio, perché anche noi saremo beati se laveremo i piedi gli uni gli altri".



## In Quaresima affidiamoci nella preghiera alla Vergine del Silenzio



Giovedì 20 marzo a Roma nella chiesa del Gesù, "casa" dei Gesuiti - l'Ordine religioso cui appartiene Papa Bergoglio - l'Arcivescovo Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni internazionali ed Ambasciatore di Cipro, ha celebrato una Messa per il Pontefice che «in questo momento di fragilità umana non serve certo meno efficacemente, sebbene in un'altra forma, la Chiesa e l'umanità».

L'amore divino che continuamente fluisce da Dio attraverso il Cuore trafitto di Gesù chiede di essere ricambiato.

Un amore che si incontra con la nostra miseria, con i nostri peccati ed assume la connotazione di "misericordia". È quell'amore che porta alla via giusta. Il tempo forte della Quaresima - ha sottolineato Gallagher - è propizio per appro-

fondire questa via.

Percorrerla significa lasciarsi amare dal Signore e approdare ad una rinascita spirituale che apre nuovi spazi e nuovi orizzonti di speranza, di libertà e di pace.

Nei nostri giorni la minaccia del male si fa sempre più consistente e l'oscurità a volte sembra come prevalere sulla stessa luce: lo vediamo tristemente con la guerra in tanti luoghi, in Ucraina, in Palestina, in Israele, Libano, Myanmar, Sudan, Repubblica Democratica del Congo.

La rinascita spirituale porta anche alla via dell'incontro, ma gli ostacoli non mancano. C'è chi alimenta purtroppo senza sosta una cultura di morte, abbracciando la logica perversa dell'odio, della prevaricazione e, quindi, della guerra, ad ogni livello.

Il mondo diventa così teatro di uno scontro di etnie e di civiltà, di culture e di religioni. I cristiani sono invece chiamati a diffondere valori di amore, giustizia e pace. Benedetti quei tempi e quei luoghi in cui ci si siede intorno allo stesso tavolo e si confida sulla forza della ragione e della coscienza, avendo come orizzonte l'indicibile valore della dignità umana!

Quanto c'è bisogno ai nostri giorni di una diplomazia sganciata da miserabili interessi umani per poter operare liberamente a favore del

bene comune, cooperando insieme per assicurare a tutti i beni supremi della giustizia e della pace!

Più volte il Papa ci ha esortato ad abbracciare la logica dell'incontro perché l'uomo è fatto di relazioni aperte ed altruistiche. Così anche la Chiesa in uscita, evocata da Francesco, è fatta di uomini che guardano agli altri, che si preoccupano di servire il bene comune.

L'egocentrismo infatti è chiusura, una gabbia che impedisce di essere benedizione per tutti. C'è un'enorme differenza tra chi porta agli altri la vita, tendendo la mano per salvare e chi invece porta la morte, privando l'altro dell'aiuto necessario per sopravvivere!

Serve una luce superiore per guidare nelle scelte ed aiutare gli uomini del nostro tempo a portarle avanti.

Nella preghiera, che è fatta anche di silenzio, dobbiamo imparare a sentire la voce della coscienza, che non è un giudizio arbitrario, ma la voce del Signore che risuona nel santuario interiore della mente e del cuore.

Approfittiamo del Tempo di Quaresima per fare silenzio ed entrare nel santuario interiore della coscienza, implorando la Vergine del Silenzio, a cui affidare anche la salute del Papa e la pace nel mondo».

## Card. Pizzaballa - "La Sindone è icona che parla ancora all'uomo di oggi"



**"La Sindone è un segno importante, potente. Perché la Risurrezione umanamente non si comprende, nei Vangeli non c'è la descrizione della Risurrezione, c'è l'incontro con il Risorto e con i segni della risurrezione: il sepolcro vuoto ed i teli** - ha dichiarato il **Card. Pierbattista Pizzaballa**, Patriarca di Gerusalemme dei Latini - **La Sindone è un'icona, ma anche un segno.** Le icone introducono ad una realtà di mistero che la comprensione umana non può racchiudere.

Quando c'è stata la risurrezione di Lazzaro, Lazzaro è uscito dalla tomba ma era ancora legato dai teli perché era ancora sotto il potere della morte.

**I teli del Santo Sepolcro** erano ripiegati vicino alla tomba, lontani da un corpo che non era più lì. Dunque **sono segni che nello Spirito Santo Dio ha sconfitto la morte.**

Abbiamo bisogno di quei segni? Ecco il telo, la Sindone; ecco il segno. Il cristianesimo non è spiritualità, è mistica. Mistica vuol dire fare

esperienza, toccare. Ecco, **la Sindone è un po' come i Sacramenti, una sorta di Sacramento. I Sacramenti sono segno di un'esperienza, di un incontro con Cristo. E così è anche per la Sindone.**

La Sindone innanzitutto ti riporta immediatamente, con la sua immagine, con la sua realtà, a duemila anni fa; e ti introduce dentro quella esperienza di risurrezione e di incontro con il Risorto: il Risorto che è presente. Solo che hai bisogno di sentirla, questa presenza, di toccarla, e la Sindone ti introduce a questa esperienza.

La Sindone ha una storia e dietro la Sindone non c'è un sentimento ma un evento che è all'origine della cultura, della formazione, della fede di miliardi di persone nel mondo. Quindi già di per sé introduce una prospettiva completamente diversa, che porta fuori dall'attimo presente e conduce invece dentro la storia.

E poi **la Sindone richiama l'immagine di Cristo.** Quindi non è un'immagine come le altre. Qualunque sia la tua fede, qualunque sia la tua relazione con Gesù, non c'è alcun dubbio che quell'immagine ti mette di fronte a Lui, quindi ha una storia e una potenza totalmente diversa.

La Chiesa di Torino qualche anno fa ha donato alla Custodia di Terra Santa una copia della Sindone, custodita dapprima in una Cappella del Santo Sepolcro ed ora nel Convento del

Salvatore. La Chiesa, la comunità cristiana, ha sempre avuto bisogno di custodire i segni della Risurrezione.

La Sindone è un segno potentissimo perché come il Sepolcro si ricollega direttamente a quell'evento. La Risurrezione non si spiega, non si può spiegare. Però puoi incontrare il Risorto.

Oggi puoi fare esperienza di risurrezione guardando il Sepolcro, guardando la Sindone, incontrando realtà di vita, di risurrezione nelle persone, nelle comunità. Il pellegrinaggio è molto importante. Innanzitutto significa partire, uscire da sé.

Significa cercare, fare domande, interrogarsi, incontrare. In passato il pellegrinaggio era un viaggio con molte tappe di avvicinamento, ognuna ricca di esperienze, di incontri.

E poi soprattutto il pellegrinaggio in Terra Santa o alla Sindone significa venire a incontrare, come le donne del Vangelo, il Risorto. La sfida che abbiamo sempre tutti è fare unità tra fede e vita. Io credo che la fede, e in particolare la fede cristiana, è un'esperienza di salvezza, di perdono, di una vita ritrovata che non cambia nulla nella tua vita, ma cambia il modo in cui la vivi.

Ecco, questa è la fede, secondo me. La fede non capisce tutto ma ha trovato quella serenità, quella chiave. Ha trovato un senso a ciò che si sta vivendo".

## Venerabile Salvo D'Acquisto

Sabato 22 marzo, nella Messa celebrata nella Basilica di Santa Chiara a Napoli, dopo il decreto di venerabilità per Salvo d'Acquisto (Napoli, 15 ottobre 1920-Palidoro, Roma Fiumicino 23 settembre 1943), il Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi ha ripercorso la vicenda umana e cristiana del Vicebrigadiere dei Carabinieri.

**"Non era un bigotto, era un credente** - ha precisato il Card. Semeraro - **Un principio che ha messo in pratica fin dalla giovane età, maturando il dono più grande: la "morte eroica".**

Il 23 settembre 1943, alla Torre di Palidoro, un reparto nazista lo arresta a seguito di un sospetto attentato.

Per rappresaglia, ventidue civili erano stati catturati e costretti a scavare la propria fossa, in vista di un'esecuzione imminente.

Per salvare gli ostaggi, D'Acquisto si è autoaccusato come unico responsabile, offrendo la propria vita in cambio della loro. Viene così fucilato all'istante.

La sua morte, tuttavia, non rappresenta una fine, bensì una "primavera". D'Acquisto, con il

dono della sua vita, secondo la parola di Gesù è in Paradiso".

Dal 1986 le spoglie mortali di Salvo D'Acquisto, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, sono custodite nella Basilica di Santa Chiara di Napoli, sua città natale: al termine della celebrazione presieduta dal Card. Semeraro, è stata scoperta nella prima Cappella della Basilica la lapide intitolata al Venerabile Servo di Dio ed è stata deposta una corona di alloro al monumento dedicato nel 1971 in Piazza Carità al Vicebrigadiere, in presenza del fratello Alessandro D'Acquisto, del Prefetto di Napoli e del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Luogo.



Durante la degenza al Policlinico Gemelli Papa Francesco ha voluto inviare un messaggio ai numerosi pellegrini che, nel corso dell'Anno Giubilare, varcano la porta Santa in San Pietro.

Le parole del Pontefice sono state lette dal Card. Domenico Battaglia, Arcivescovo di Napoli, nella celebrazione di sabato 22 marzo sul sagrato della Basilica di San Pietro. **"Il pellegrinaggio** - scrive il Santo Padre - **è occasione in cui si esprime l'unità di ogni comunità al seguito del proprio Pastore e del Vescovo di Roma come impegno ad abbracciare l'invito di Gesù ad entrare 'per la porta stretta'. L'amore è così: unisce e fa crescere insieme. Per questo, pur con cammini diversi, tanti fedeli giungono alla Tomba di Pietro per ripartire ancora più forti nella fede e più uniti nella carità. Anche se non posso essere fisicamente presente in mezzo a voi, esprimo la mia grande gioia nel sapervi uniti a me e tra di voi nel Signore Gesù, come Chiesa: vi raccomando, continuate a pregare per me!"**

## Sr. Caterina Daghero - Superiora Generale in stile salesiano



1924)”.  
 «Madre Daghero è stata una donna capace di farsi sollecitare sempre da nuovi orizzonti, aperta alle temperie culturali tra i secoli XIX e XX - ha dichiarato Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale emerita delle FMA - Nella pluralità delle sfide dei

tempi in cui ha vissuto, ha colto opportunità e fatto scelte di governo, come testimone della grazia delle origini per far maturare con creatività ed umiltà e portare a compimento un Istituto giovane (fondato nel 1872 da Don Bosco e Madre Mazzarello) e dedicato all'educazione delle giovani. Quello di Caterina Daghero è stato un governo lungo 43 anni, che ha rivelato la saggezza e l'apertura di mente e di azione di questa Superiora generale che ha assunto l'incarico a soli 25 anni. Per 43 anni ha vissuto il passaggio di autonomia di un Istituto che cresceva a ritmi esponenziali. Alla sua morte, nel 1924 le oltre 4.200 FMA sono risultate presenti in 34 nazioni di 4 continenti, in più di 480 Opere attive, tra oratori, scuole, pensionati, orfanotrofi, missioni all'estero tra i migranti italiani.

Si è trovata ad esercitare la leadership su persone ed Opere inserite in contesti internazionali complessi in tempi di pace e di guerra. Questo ha richiesto una capacità di adattamento non comune e al contempo autorevolezza e maternità, che l'hanno indotta ad incontrare le consorelle in più di 400 viaggi in Italia e all'estero, tra cui uno in America Latina durato due anni (1895-1897).

Madre Daghero era una donna del suo tempo con un forte senso di responsabilità, una consapevole modestia e una fede incrollabile nel promuovere l'educazione. Tra Ottocento e Novecento cambiava la condizione delle donne nella società e al contempo si precisava l'identità delle religiose nella Chiesa, a sua volta emarginata dai processi di secolarizzazione e rilanciata nelle missioni ad gentes”.

Il Centro Studi FMA della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium*, in collaborazione con l'Istituto FMA ed il patrocinio di UISG-Unione Internazionale Superiori Generali e USMI-Unione Superiori Maggiori d'Italia, ha organizzato mercoledì 19 marzo a Roma il Convegno **“Caterina Daghero (1856-1924), Superiora generale in stile salesiano”**, per approfondire la figura e il servizio della prima Superiora generale dell'Istituto a capo della Congregazione, dopo la cofondatrice Santa Maria Domenica Mazzarello, per ben 43 anni dal 1881 al 1924, a cento anni dalla sua scomparsa terrena.

Durante i lavori sono stati presentati gli atti del convegno *“Caterina Daghero Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1881-1924)”*, a cura di Piera Cavaglià e Grazia Loperco, e *“Caterina Daghero, Lettere (1880-*

tempi in cui ha vissuto, ha colto opportunità e fatto scelte di governo, come testimone della grazia delle origini per far maturare con creatività ed umiltà e portare a compimento un Istituto giovane (fondato nel 1872 da Don Bosco e Madre Mazzarello) e dedicato all'educazione delle giovani. Quello di Caterina Daghero è stato un governo lungo 43 anni, che ha rivelato la saggezza e l'apertura di mente e di azione di questa Superiora generale che ha assunto l'incarico a soli 25 anni. Per 43 anni ha vissuto il passaggio di autonomia di un Istituto che cresceva a ritmi esponenziali. Alla sua morte, nel 1924 le oltre 4.200 FMA sono risultate presenti in 34 nazioni di 4 continenti, in più di 480 Opere attive, tra oratori, scuole, pensionati, orfanotrofi, missioni all'estero tra i migranti italiani.

tempi in cui ha vissuto, ha colto opportunità e fatto scelte di governo, come testimone della grazia delle origini per far maturare con creatività ed umiltà e portare a compimento un Istituto giovane (fondato nel 1872 da Don Bosco e Madre Mazzarello) e dedicato all'educazione delle giovani. Quello di Caterina Daghero è stato un governo lungo 43 anni, che ha rivelato la saggezza e l'apertura di mente e di azione di questa Superiora generale che ha assunto l'incarico a soli 25 anni. Per 43 anni ha vissuto il passaggio di autonomia di un Istituto che cresceva a ritmi esponenziali. Alla sua morte, nel 1924 le oltre 4.200 FMA sono risultate presenti in 34 nazioni di 4 continenti, in più di 480 Opere attive, tra oratori, scuole, pensionati, orfanotrofi, missioni all'estero tra i migranti italiani.



## Cammino di preparazione alla Festa Mondiale del GRAZIE FMA

HOME FESTA VIETNAM GESTO DI SPERANZA ARCHIVIO

FMA



Festa della Riconoscenza Mondiale  
VIETNAM 2025

### della Speranza”

“Nel clima sacro dell'Anno Giubilare, che per noi coincide con l'inizio della preparazione al 150° Anniversario della prima partenza missionaria delle FMA - ha scritto la Vicaria generale FMA, **Suor Maria del Rosario Garcia Ribas** - vogliamo vivere con profondità le parole di Santa Maria Mazzarello **«È tempo di ravvivare il fuoco»** del Vangelo, della missione, della speranza ed anche il fuoco della gratitudine, alla luce della Parola di Dio: **«Cristo Gesù nostra speranza»** (1 Tm 1,1).

La Festa della Riconoscenza Mondiale rafforza sempre più la nostra unità attorno alla Madre generale, come FMA e come Comunità educanti, in attesa della prossima canonizzazione della Beata Maria Troncatti”.

Il logo della Festa raffigura in blu il mondo con la mappa del Vietnam, il tamburo di bronzo come simbolo sacro della cultura, dell'arte e della storia vietnamite, l'immagine di Maria Ausiliatrice, Madre della Speranza dal manto sempre aperto per accompagnare, amare, proteggere e sostenere ciascuno dei suoi figli in tutto il mondo, l'ancora e la Croce che indicano la vita cristiana ancorata a Cristo, fonte di speranza mentre al centro si notano il fuoco ed i giovani ad indicare l'entusiasmo dell'annuncio per ogni FMA.

LA FESTA

IL CAMMINO  
DI PREPARAZIONE  
Festa del Grazie Mondiale

PROGRAMMA  
26 aprile 2025

Per la Festa della Riconoscenza Mondiale 2025, l'Istituto FMA ha già attivato il sito [www.festadelgrazie.org](http://www.festadelgrazie.org) in calendario il prossimo 26 aprile a Tam Ha, in Vietnam sul tema **“Accendere il Vangelo della speranza”**, ispirata al Giubileo.

Il cammino verso la Festa del Grazie è iniziato lo scorso 26 marzo ed è articolato in quattro settimane:

- ⇒ **1a Settimana** - 26 marzo-5 aprile **“Gesù Cristo, fonte di speranza”**
- ⇒ **2a Settimana** - 6-12 aprile **“Pellegri di speranza”**
- ⇒ **3a Settimana** - 13-19 aprile **“Testimoni di speranza per il mondo”**
- ⇒ **4a Settimana** - 20-25 aprile **“Settimana della Gratitudine: Accendere il Vangelo”**

## Sei neo-missionarie FMA



Sabato 30 marzo la Superiora Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Chiara Cazzuola, ha comunicato nella Casa Generalizia la destinazione di sei FMA neo-missionarie provenienti da quattro Ispettorie e due Continenti, formate dalla Consigliera per le Missioni, Suor Ruth del Pilar Mora: Suor Cecilia Gayo dall'Uruguay è destinata in Bolivia, Suor Thi Pham vietnamita a Roma presso la Visitatoria Madre della Chiesa, Suor Catherine Yvonne Ramirez Sánchez dal Cile va a Cuba, Suor Beronica Sangma dall'India raggiungerà l'Ispettoria Sacra Famiglia a Milano, la vietnamita

Suor Maria Goretti Tran Thi Long Loan in Brasile e Suor Maria Bosco Tran Thi Huyen dal Vietnam è destinata all'Ispettoria Regione Pacifico di Australia, Isole Salomone e Samoa.

**“Siamo nel primo anno di preparazione al 150° delle Spedizioni Missionarie FMA e dobbiamo chiedere con più fede al Signore che susciti sante vocazioni missionarie** - ha affermato Madre Chiara Cazzuola - **Siamo tutte missionarie, secondo la missionarietà carismatica legata al ‘da mihi animas coeterna tolle’ di Don Bosco ed al ‘A te le affido’ di Madre Mazzarello.**

*Però sappiamo che l'Istituto dall'inizio si è contraddistinto per questo coraggio, per questa audacia di varcare l'oceano e di andare subito, dopo cinque anni, a portare l'annuncio.*

**Queste nostre consorelle hanno accolto la vocazione a cui risponderanno con le loro risorse e capacità, nelle Ispettorie di origine ed in quelle che le accoglieranno.**

**Quando ci mettiamo di fronte ad una vocazione missionaria, dobbiamo fare anche un altro passaggio: la missionarietà e la missione non è solo della persona che risponde. Anche**

*la comunità, l'Ispettoria che accoglie, devono fare un itinerario missionario, cioè prepararsi ad accogliere chi arriva e viene da un diverso contesto culturale, linguistico, a volte continentale.*

**Noi accompagniamo questo processo perché non è semplice.** Le neo-missionarie partiranno nei prossimi mesi, dopo aver vissuto gli Esercizi Spirituali a Mornese (11-18 maggio) ed il pellegrinaggio carismatico sul luogo delle origini, che si concluderà con la partecipazione alla Festa di Maria Ausiliatrice il 24 maggio 2025 a Torino e vivranno anche il Giubileo degli Adolescenti (25-27 aprile).

**Come diceva il Venerabile Dom Helder Camara: “Partire è, innanzitutto, uscire da se stessi. Spezzare quella crosta di egoismo che tenta di rinchiuderci nel nostro ‘io’. Partire è smettere di girare attorno a noi stessi, come se fossimo al centro del mondo e della vita stessa. Partire è non lasciarsi chiudere dal piccolo mondo cui apparteniamo: qualunque sia la sua importanza, l'umanità è più grande, ed è a lei che dobbiamo tendere, è lei che dobbiamo servire. Partire è aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro”.**

## La Diocesi di Milano accompagna la canonizzazione di Carlo Acutis, adolescente ambrosiano e primo Santo dei millennials



**Carlo Acutis** - *Siate anche voi semi di luce, come le fiammelle delle candele che avete portato all'altare maggiore. Il capitolo 20 del Vangelo di Giovanni narra l'incontro di Gesù con Maria Maddalena, per dire ad ognuno di noi: «Andate e seminate speranza».*

**La prima parola da considerare è il “perché” del “perché piangi?”** rivolto a Maria di Màgdala presso il Sepolcro.

**La domanda di Gesù è quella di un amico che sa dei tuoi sogni e delle lacrime, del tuo desiderio di essere felice e di rendere felici quelli che ami; che sa delle tue fantasie, dei tuoi peccati di cui ti vergogni, delle cattiverie che ti rimproveri.**

**La domanda di Gesù è l'invito a capire e a capirsi, a non vivere a caso, a non rassegnarsi ad essere infelice.**

**La seconda parola è “Maestro, Rabbuni”, termine che riconosce Gesù presente che ti chiama, che non ti lascia sola o sola tra le tue lacrime: che tu riconosci e ascolti, quando leggi il Vangelo, quando partecipi alla Messa con tutta la tua comunità, quando chiedi perdono nella Confessione e puoi dire “Maestro, tu mi insegni la via della vita, tu mi vuoi essere amico, io posso parlare con te perché sei vivo”.** Un Maestro con cui puoi parlare quando sei scoraggiato e solo.

**La terza parola è il verbo “va” sull'evangelico**

**co “va’ dai miei discepoli”:** cioè non stare fermo, hai una vita da vivere, hai qualcosa da dire agli altri, anche a coloro che non sanno niente di Gesù.

**Tutti hanno bisogno del messaggio di Gesù: va’, non essere timido, pigro, non lasciarti spaventare dai bulli, quelli che rendono infelici gli altri perché lo sono loro; va’ con gli amici, gli educatori, i ragazzi più giovani.** Perciò vi ripeto: **Andate, seminate speranza, sorridete! Ora, come adolescenti pellegrini, ricevete il mandato dal Vescovo per andare a Roma come Chiesa, non solo a nome personale o del gruppo o dell'Oratorio.**

**Andate perché Qualcuno vi manda come pellegrini di speranza, fidandosi di voi. Ricordatevi che Carlo Acutis è un ragazzo come ognuno di voi, uno che ci ha aperto la strada di quelli che non desiderano essere “fotocopie” di nessuno ma vogliono vivere in modo unico ed originale la loro fede.**

*Vi aspetto a Roma, davanti alla Porta Santa di San Pietro e vi chiederò quale delle tre parole che vi ho detto, sarà quella scelta da ciascuno”.*

Lunedì 5 maggio è in programma nel Duomo di Milano la Messa di ringraziamento per la canonizzazione di Acutis, presieduta dall'Arcivescovo Delpini e concelebrata dal Vescovo di Assisi, Mons. Domenico Sorrentino.

Duemila adolescenti e preadolescenti con i loro educatori ed educatrici sabato 29 marzo hanno affollato il Duomo di Milano per l'incontro di preghiera presieduto dall'Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, nella giornata giubilare della Diocesi ambrosiana dedicata ai giovanissimi **“Segni di speranza verso Roma”**, in preparazione al Giubileo degli adolescenti che culmina il 26 aprile con il passaggio della Porta Santa e con la canonizzazione di Carlo Acutis (1991-2006) il 27 aprile.

In Duomo è stata esposta la Reliquia del giovane Beato milanese con l'invito ai giovanissimi a diventare “animatori di speranza”, sull'esempio del primo Santo dei millennials.

**“Il Santo “2.0” quando morì per una leucemia fulminante aveva solo 15 anni: è un vostro coetaneo!** - ha esordito il Vescovo Mons. Del-



**PRESENTAZIONE GREST 2025**

**SABATO 29 MARZO - ORE 9:30**

**TEATRO ORATORIO DI BUFFLORA**  
VIA BUFFLORA, 91 BRESCIA

**DURANTE LA MATTINATA:**  
-PRESENTAZIONE TEMA, SUSSIDI, MUSICHE  
-STAND CON IL MATERIALE PASTORALE

**“TocToc. Io sono con voi tutti i giorni (Mt 28,20)”** è il tema del Grest 2025 per la Diocesi di Brescia presentato sabato 28 marzo all’Oratorio di Buffalora a sacerdoti, coordinatori ed educatori. Il versetto evangelico da cui è tratto il tema di quest’anno si ispira al Giubileo in corso, mostrandoci il Volto misericordioso e fedele di Dio che ci ama a tal punto da rimanere a camminare con noi. Lui, che ha bussato alla porta della storia e che bussa ogni istante a quella del nostro cuore, si è fatto “passaggio” per noi.

Parlare del Giubileo al Grest significa provare a risvegliare nei bambini e nei ragazzi le domande serie dell’esistenza, le stesse che, durante l’esilio in Babilonia, agitano la coscienza del popolo di Israele: **“Per chi è Dio e cosa c’entra con la mia vita? Come mai tutto questo male? Cosa resta alla fine di tutto?”** e mostrare loro il Volto di un Dio fedele che ci ama.

È questa la possibilità di un annuncio che può intercettare e provocare la spiritualità di bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani, trasformandosi in messaggio di speranza per un’estate in oratorio all’insegna della condivisione. Un’occasione di grazia per suscitare nei bambini e nei ragazzi degli oratori le domande serie dell’esistenza; per provare a cambiare, a convertirsi.

**Sono 6 le dimensioni del Giubileo da esplorare durante il Grest:**

- \* Raduno
- \* Memoria
- \* Riconciliazione
- \* Rito
- \* Riposo
- \* Festa

Si tratta di **6 aspetti** che contraddistinguono non solo il Giubileo, tempo speciale per la Chiesa ed il mondo, ma anche l’ordinarietà del Grest, della vita di ciascuno e - più ancora in profondità - della vita di fede.

Proveremo a infondere a queste parole nuovi significati per guardarle e viverle da una prospettiva diversa, attraverso la proposta di modelli “contro-culturali”.



**PARROCCHIA E ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO**

**CASA MARIA AUSILIATRICE**

**PER CHI?** Per tutti ragazzi/e dalla 1 ELEMENTARE alla 1 MEDIA

**QUANDO?** Dal lunedì al venerdì, per 5 settimane. Da lunedì 9 GIUGNO a venerdì 11 LUGLIO

**DOVE?** Le attività si svolgeranno presso l’Oratorio Don Bosco e la Casa Maria Ausiliatrice.

**“UNA PROPOSTA SU MISURA”**

Il Grest è un tempo di qualità in cui i ragazzi possono stare insieme in amicizia, divertirsi e crescere. Partendo dalla consapevolezza che ogni bambino ha le sue esigenze e che dunque non c’è una formula valida per tutti, abbiamo pensato di “scomporre” il Grest in tre moduli distinti, in modo che ciascuno possa scegliere di iscriversi alle attività ritenute più adatte.

**CONTINUA DIETRO**



**TIMEOUT**

**2-3 media**

**Dove Quando**

Dal lunedì al venerdì per 5 settimane. Dal 9 GIUGNO al 11 LUGLIO

Le attività saranno presso l’Oratorio Don Bosco e la Casa Maria Ausiliatrice.

**Un Grest pensato per le MEDIE**

Il Time OUT è un Grest pensato proprio per i ragazzi delle medie, età nella quale tutto cambia, anche e soprattutto il modo di stare insieme. Gli elementi caratterizzanti possono essere così sintetizzati: Attività di gioco e di laboratorio da grandi nelle mattinate in oratorio, uscite dedicate per la città o in piscina un pomeriggio a settimana, una serata con pizza solo medie ogni settimana. Quattro giorni in montagna insieme saranno il vertice di un Grest pensato per i preadolescenti.

**CONTINUA DIETRO**

Le **MATTINATE**, che vedranno alternarsi giochi, attività manuali, balli, momenti di preghiera. Per venire incontro all’esigenza delle famiglie, offriamo ogni giorno la possibilità di “prolungare” la mattinata fermandosi anche per il pranzo e la ricreazione.

Per il pranzo sarà possibile sia avvalersi della mensa (7,00 € a pasto) sia portare da casa il pranzo di sacco.

Le **GITE**, che ci porteranno a scoprire parchi divertimenti, bellezze naturali, culturali e cittadine, secondo un programma comunicato settimanalmente. Nel giorno della gita non ci sarà la mattinata in oratorio.

L’iscrizione alla gita avviene di settimana in settimana.

Le **LABORATORI** con esperti del mondo dello sport, della musica, dell’arte o del teatro, e brevi uscite, secondo un programma che verrà comunicato settimanalmente.

Chi sceglie di partecipare ai laboratori potrà specificarlo al momento del completamento dell’iscrizione.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.00 - 8.30 Accoglienza	MATTINATA	MATTINATA		MATTINATA	MATTINATA
12.30-12.45 Uscita senza pranzo			GITA		
14.00	LABORATORI	LABORATORI		LABORATORI	GIUCO E PIZZA
16.30					

**ISCRIZIONI** da lunedì 28 aprile a lunedì 26 maggio

**Costi 15 €** quota fissa di iscrizione (grati per i ragazzi) **30 €** a settimana solo mattina **60 €** a settimana giornata intera (Per valutare le difficoltà organizzative, rivolgetevi liberamente al don vicario)

**GITA** quota a parte

È necessario effettuare una pre-iscrizione compilando online il modulo che trovate sul sito [www.oratoriodonboscobrescia.it](http://www.oratoriodonboscobrescia.it) o [www.manausiliatrice.bs.it](http://www.manausiliatrice.bs.it). Vi invieremo una mail con le indicazioni per il pagamento e il modulo da stampare e firmare. L’iscrizione si considera completata solo con la consegna in segreteria del modulo e la ricevuta del bonifico.

**Apertura Segreteria** Presso Casa Maria Ausiliatrice martedì e venerdì 14.00 - 16.00 | Presso Oratorio Don Bosco lunedì e giovedì 17.00 - 19.00

**e-mail:** [estate.donboscomariarausiliatrice@gmail.com](mailto:estate.donboscomariarausiliatrice@gmail.com)

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.00 - 8.30 Accoglienza		MATTINATA		MATTINATA	MATTINATA
12.30-12.45 Uscita senza pranzo			GITA		
14.00		LABORATORI E PIZZERIA		LABORATORI E PIZZERIA	
16.30					
19.30 Pizzeria e serata Medie					
22.00					

**ISCRIZIONI** da lunedì 28 aprile a lunedì 26 maggio

**Costi 15 €** Quota fissa di iscrizione (grati per i ragazzi) **45 €** A settimana

**EXTRA** (Per valutare le difficoltà organizzative, rivolgetevi liberamente al don vicario)

- Usate del lunedì
- Pizzeria del venerdì sera

**4° SETTIMANA 1-4 luglio**

Il Time OUT si sposta una settimana in montagna presso Pian dei Resinelli (LC)

- Dalla 1 alla 3 media
- Presso Baia Segarini
- 139 m s.l.m.
- 40 posti - Autogestione

**Iscrizione:** Con circolare dedicata in orario di segreteria fino ad esaurimento posti, a partire dal 28 aprile.

È necessario effettuare una pre-iscrizione compilando online il modulo che trovate sul sito [www.oratoriodonboscobrescia.it](http://www.oratoriodonboscobrescia.it) o [www.manausiliatrice.bs.it](http://www.manausiliatrice.bs.it). Vi invieremo una mail con le indicazioni per il pagamento e il modulo da stampare e firmare. L’iscrizione si considera completata solo con la consegna in segreteria del modulo e la ricevuta del bonifico.

**Apertura Segreteria** Presso Casa Maria Ausiliatrice martedì e venerdì 14.00 - 16.00 | Presso Oratorio Don Bosco lunedì e giovedì 17.00 - 19.00

**e-mail:** [estate.donboscomariarausiliatrice@gmail.com](mailto:estate.donboscomariarausiliatrice@gmail.com)

**INTENZIONE MISSIONARIA 2025**

**APRILE**

**150 RINGRAZIARE RIPENSARE RILANCIARE**

**RINGRAZIARE > NUOVE TECNOLOGIE**



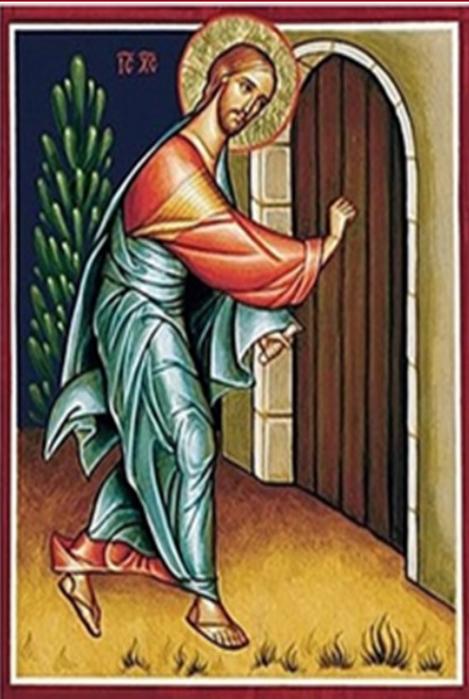
**INTENZIONE SALESIANA**

Ringraziamo per la presenza missionaria dei salesiani nel continente digitale, resa possibile grazie alle nuove tecnologie usate a beneficio dei giovani

**Operatori della Comunicazione Sociale APRILE**

**INTENZIONE DI PAPA FRANCESCO > Per un corretto uso delle nuove tecnologie**

## VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE PASQUALE



**Carissimi Parrocchiani e Parrocchiane**, anche quest'anno la Visita viene effettuata dai Sacerdoti della Parrocchia solo per le famiglie e gli ambienti di lavoro che ne facciano espressamente richiesta.

**La solennità di Pasqua quest'anno cade domenica 20 aprile**: possiamo, nel Tempo pasquale, protrarre le visite con Benedizione fino a Pentecoste nella speranza che la salute dei sacerdoti regga.

Il Parroco si riserva di accogliere l'invito delle famiglie che lo desiderano a fermarsi in casa loro la sera, dalle ore 20:30 alle ore 21:00, per un momento di conoscenza, preghiera e di semplice confronto sulla Parola.

**Siete pregati di inoltrare la Vostra richiesta di Benedizione Pasquale compilando il MODULO e consegnandolo alla Segreteria della Parrocchia o ai Sacerdoti in Casa**

canonica; è possibile anche comunicare per telefono la vostra richiesta, al numero **030/22.13.39** oppure scrivendo una mail a:

[parroco@donboscobrescia.it](mailto:parroco@donboscobrescia.it).

I percorsi saranno organizzati dalla Parrocchia in base alle Vostre richieste ed alla Vostra disponibilità.

I moduli sono a disposizione sugli espositori all'entrata della chiesa.

**Ascolta la nostra preghiera Signore, Padre santo,**

**Dio onnipotente ed eterno, ascolta la nostra preghiera:**

**manda dal cielo il Tuo santo angelo a custodire, confortare, proteggere, visitare e difendere**

**tutti gli abitanti di questa casa.**

**Per Cristo nostro Signore. Amen**

## Myanmar – Un gesto di amorevolezza salesiana: soccorrere la popolazione sfollata dopo il terremoto



siani e loro collaboratori hanno adottato un approccio unico. **Hanno comprato gelati per i bambini**, facendo sorridere i loro volti tra le sofferenze. Inoltre, **hanno fornito energia elettrica con un generatore**, consentendo alle vittime di ricaricare i telefoni e torce e lampade per la notte. Questo atto di amorevolezza si è distinto

A seguito al devastante terremoto che ha colpito alcune zone del Myanmar, la comunità salesiana presente nel Paese ha teso una mano alla popolazione sofferente di Mandalay, una delle zone più colpite dal sisma. Con il cuore pieno di compassione e amorevolezza, Figli di Don Bosco, laici e giovani loro collaboratori si sono subito adoperati per trascorrere del tempo con le famiglie sfollate, offrendo bevande, snack e il sostegno psicologico necessario.

L'équipe umanitaria salesiana inizialmente intendeva attraversare il fiume Irrawaddy passando per il **ponte Sagaing**, ma a causa delle restrizioni imposte per motivi di sicurezza, questo non è stato possibile. Tuttavia, tale imprevisto non ha scoraggiato la missione di servizio. Incontrando e dialogando con le persone colpite, la compagine salesiana ha potuto scoprire che mentre molti gruppi fornivano scatole di riso per i pasti quotidiani, c'era una grave carenza di altri articoli essenziali in queste sfortunate circostanze – aggravate anche dal caldo torrido – come: **zanzariere, teloni, ombrelli, stuoie, lenzuola e cuscini**.

Per portare sollievo alla popolazione sfollata, sale-

anche per un altro motivo: mentre la maggior parte degli altri gruppi di soccorso se n'è andata poco dopo aver distribuito gli aiuti, **la squadra salesiana si è fermata a lungo, interessando relazioni e promuovendo il dialogo**, offrendo un ascolto attento e all'occasione una parola di conforto e di speranza. Questo gesto semplice e premuroso ha avuto un impatto profondo. Una delle persone beneficiate ha espresso tutta la sua accorata gratitudine, dicendo: "È la prima volta che riceviamo energia gratuita per **ricaricare i nostri telefonini e rimetterci in contatto con le nostre famiglie**".

L'équipe salesiana si è sentita profondamente appagata per aver portato una piccola goccia di sollievo a chi in queste ore soffre dopo aver perso tutto, e ha trasmesso la propria gioia e la propria energia a chi comprensibilmente ora si sente affranto. La presenza della squadra salesiana non solo ha alleviato alcune difficoltà materiali, ma **ha anche fornito conforto emotivo e speranza in un momento di grande difficoltà**.

Nel loro impegno per la missione di Don Bosco di servire i bisognosi, l'équipe ha riaffermato l'importanza dell'amorevolezza e della solidarietà, indipen-

dentemente da qualsiasi altra considerazione di fede o cultura.

**Le offerte possono essere depositate con bonifico sul conto della parrocchia o consegnate in busta chiusa al parroco**

**BANCO BPB**

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO**

**IBAN**

**IT22 L 05034 11217 000000002565**

**CAUSALE - "Don Bosco Mandalay"**

**Salesiane in Myanmar, "stiamo bene ma tutto distrutto".**

**Parlano le suore nel Paese, "manca elettricità, internet lento"**

Le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Salesiani di Don Bosco descrivono l'impatto devastante di un terremoto in Myanmar, evidenziando la situazione delle comunità salesiane e il loro impegno per sostenere le persone colpite.

**Situazione delle comunità salesiane:** Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Myanmar sono state colpite dal terremoto, con edifici distrutti e mancanza di elettricità e internet. Le suore e le ragazze hanno trovato rifugio in un edificio più sicuro, mentre la comunità di Anisakan ha subito danni significativi.

**Sforzi umanitari:** Nonostante le difficoltà, la comunità salesiana ha offerto supporto alle famiglie sfollate di Mandalay, distribuendo cibo e articoli essenziali, e creando un legame con le persone colpite.

**Iniziative di conforto:** Hanno fornito gelati per i bambini e energia elettrica tramite un generatore, alleviando le sofferenze e offrendo conforto emotivo, dimostrando un forte impegno nella missione di Don Bosco.

## AVVISI PARROCCHIALI

**Domenica 6 aprile**  
**V DEL TEMPO DI QUARESIMA**

A Chiari  
Ragazzi PreAdo al DLday  
=====

In chiesa parrocchiale alle ore 10:00  
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA**  
**PRESIEDE IL VESCOVO PIERANTONIO**  
**IN VISITA ALLA NOSTRA PARROCCHIA**

**Martedì 8 aprile**

In Casa canonica - Salone parrocchiale alle ore 20:45  
**CONSIGLIO PASTORALE**

**Venerdì 11 aprile**

Nella cappella della Santità Salesiana alle ore 20:45  
**ADORAZIONE EUCARISTICA E LECTIO DIVINA**

**Sabato 12 aprile**

In chiesa parrocchiale dalle ore 16:00  
**PRIME CONFESSIONI**

Con inizio dal "Giardino del Vescovo"  
in Via G. Rosa 30, dalle 19:30 alle 22:00

**VEGLIA DELLE PALME**  
(Secondo programma)

**Domenica 13 aprile**

**PALME - PASSIONE DEL SIGNORE**  
Dal Cortile dell'Oratorio alle ore 9:45  
**PROCESSIONE DELLE PALME**  
Chiesa parrocchiale ore 10:00  
**SANTA MESSA**



MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



**DIOCESI DI BRESCIA**  
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



# VEGLIA delle PALME

## Sabato 12 aprile 2025

### Verso la luce (Gv 3, 21)

- ▶ **Dalle 19:30 alle 20:30**  
*Preparazione personale penitenziale con possibilità di confessione sacramentale nel "Giardino del Vescovo", via G. Rosa 30 Brescia - dopo le confessioni, trasferimento in Cattedrale (in caso di pioggia le confessioni avranno luogo in Duomo Vecchia)*
- ▶ **Dalle 20:30**  
*Apertura Cattedrale e accoglienza*
- ▶ **Dalle 21:00**  
*Veglia delle Palme in Cattedrale, presieduta dal Vescovo Pierantonio*
- ▶ **Dalle 22:00**  
*Conclusioni e saluti in Piazza Paolo VI*



*Ritornano le*

# API OPERAIE

*Saranno presenti sul sagrato della chiesa*

*sabato 5 aprile dalle 16:00 alle 19:30*

*domenica 6 aprile dalle 8:00 alle 11:30*



**LA CITTA X LA CITTADINANZA**

Giovedì 10 Aprile 2025 | Ore 20:30  
Centro Comboni Brescia  
Viale Venezia 116  
Brescia



## IO CITTADINO

*"Diritti e opportunità: la cittadinanza per i figli di stranieri"*



Incontro con  
**HILLARY SEDU**  
*Vicepresidente dell'Ordine degli Avvocati Napoli*



Conduce  
**RAISA LABARAN**  
*Consigliera - Comune di Brescia*



live streaming youtube:  
[missionaricombonianibrescia](https://www.youtube.com/channel/UC...)



live streaming facebook:  
[centrocombonibrescia](https://www.facebook.com/centrocombonibrescia)

## I VENERDÌ DI QUARESIMA

ALLE ORE 15:00  
IN CHIESA PARROCCHIALE  
**VIA CRUCIS**

ALLE ORE 20:45  
IN CAPPELLINA DELLA SANTITÀ SALESIANA  
**ADORAZIONE  
LECTIO DIVINA**

**pregare  
digiunare  
amare e donare**

buon cammino di  
**quaresima**  
in questo  
Giubileo  
della  
Speranza



## Parrocchia S. Maria della Noce



"DI ME  
SARETE  
TESTIMONI!"  
AT 1,8

## Via Crucis Vivente

**Domenica 13 Aprile  
Ore 20:00**

Per le vie della Noce  
partendo dal sagrato della chiesa

**Erigenda Unità Pastorale delle Parrocchie**  
Santissimo Nome di Maria alla Noce - Santa Maria Assunta in Chiesanuova  
San Giovanni Bosco - Santa Maria in Silva  
San Giacinto in Lamarmora - Beato Luigi Palazzolo

## CELEBRAZIONE PENITENZIALE

**QUARESIMA 2025**

**MARTEDÌ SANTO - 15 APRILE**

## PARROCCHIA DI CHIESANUOVA



Ore 20:45

**Proposta di riflessione**

A seguire

### CONFESSIONI

Possibilità di vivere il sacramento della riconciliazione  
in forma individuale

Sono presenti i Sacerdoti che operano nelle Parrocchie  
dell'Erigenda Unità Pastorale

## Celebrazioni liturgiche della Settimana Santa

Presiedute dal Vescovo Pierantonio Tremolada  
Aprile 2025

DIOCESI DI  
BRESCIA

**Veglia delle Palme**  
sabato 12 aprile

Dalle ore 19.30 confessioni nel giardino del  
Vescovo, segue veglia in Cattedrale

**Santa Messa nella domenica  
delle Palme**

domenica 13 aprile  
alle ore 10.00 in Cattedrale

**Via Crucis Cittadina**  
mercoledì 16 aprile

alle ore 20.45 Partenza dalla Basilica dei Santi  
Faustino e Giovita e arrivo nel piazzale interno  
della chiesa di San Pietro in Oliveto

**S. Messa Crismale**  
giovedì 17 aprile

dalle ore 9.15 Ora Media in Cattedrale  
In diretta televisiva su SuperTv e Teletutto

**S. Messa nella Cena del Signore**  
giovedì 17 aprile

alle ore 18.30 in Cattedrale

**Celebrazione della Passione  
del Signore**

venerdì 18 aprile  
alle ore 15.00 in Cattedrale

**Veglia Pasquale nella notte  
Santa**

sabato 19 aprile

alle ore 21.00 in Cattedrale  
In diretta televisiva SuperTv e Teletutto

**S. Messa pontificale nella  
Pasqua di Risurrezione del  
Signore**

domenica 20 aprile  
alle ore 10.00 in Cattedrale

## Report attività Caritas Parrocchiale "Don Bosco" Anno 2024



# Caritas

**Parrocchia San Giovanni Bosco  
Brescia**

Il bilancio di attività 2024 del Centro di Ascolto Caritas "Don Bosco" nella nostra Parrocchia ha riguardato la risposta ad oltre 80 richieste da parte di famiglie e singole persone, sia italiane che straniere.

Abbiamo effettuato complessivamente 92 distribuzioni di generi di prima necessità (alimentari e non) per un totale di 898 pacchi e non è mancata la fornitura alimentare per bambini accolti in condizioni di asilo politico come pure l'offerta di cibo e coperte a molti senza fissa dimora.

I nostri rifornimenti sono garantiti dal Magazzino "Ottavo Giorno", base logistica della Caritas Diocesana di Brescia dove, come gruppo Caritas parrocchiale, possiamo ritirare il doppio degli alimenti rispetto al contributo versato.

Come Caritas parrocchiale lavoriamo in rete ed in stretta collaborazione con le Volontarie della Conferenza San Vincenzo "Maria Ausiliatrice", l'Associazione "Amici di Bottonaga", il Consiglio di Quartiere "Don Bosco", l'Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Brescia, l'Associazione Ambasciata della Democrazia, la Fondazione Folonari, le Scuole dei Salesiani e delle FMA di Brescia ed il nostro Oratorio.

**Questa intensa capacità collaborativa ad esteso raggio deve tener conto** delle Tessere

-Sorriso per la spesa offerte dagli "Amici di Bottonaga", dei kit scolastici elargiti da Iveco e delle raccolte di solidarietà realizzate dagli studenti delle Scuole coordinate da SdB e FMA, dai ragazzi del Catechismo, dai bambini della Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" (che hanno contribuito fornendo prodotti per l'igiene personale) oltre alle donazioni come frutto della generosità di tanti che depositano i generi richiesti nei contenitori apposti in fondo alla nostra chiesa.

Attraverso offerte in denaro poi possiamo acquistare alcuni generi particolari su richiesta (farmaci, sacchi a pelo, bombole a gas, tessere telefoniche per contattare familiari lontani, occhiali, abbonamenti ai mezzi pubblici per andare al lavoro, rinnovo patenti).

Nel corso dell'anno sono stati organizzati svariati eventi per promuovere e valorizzare la nostra presenza sul territorio come la Giornata dei Poveri, la Giornata del Pane, Cene solidali e pranzi in condivisione, raccolte straordinarie nei supermercati, mostre e partecipazione ad iniziative di formazione e convegni della Caritas Diocesana di Brescia.

Le attività svolte dal nostro Gruppo nel 2024 ci hanno confermato che la povertà ha mille volti, presenti anche nella nostra comunità, tra bisogni visibili ed invisibili, non solo di natura economica. Come Caritas siamo impegnati nell'ascolto di quanti ci chiedono aiuto e proviamo a fornire risposte con consegna di alimenti e vestiario ma anche interfacciandoci con i servizi territoriali e/o consegnando pacchi di alimenti e vestiario.

**Importante è soprattutto sensibilizzare**

la Comunità parrocchiale, i ragazzi della scuola, l'Oratorio, il territorio ed ogni singola persona ad aprirsi verso l'accoglienza e il dono.

**Informazioni e contatti:**

**Parrocchia San Giovanni Bosco  
tel. 030.221339**

**Centro di Ascolto:**

mercoledì dalle 16:00 alle 18:00

**Distribuzione:**

lunedì e venerdì dalle 17:00 alle 18:00.

**Grazie, ogni aiuto è prezioso!**

### Nel 2024 abbiamo avuto da Ottavo Giorno e distribuito:

latte	408 litri
zucchero	310 kg
pasta	72 kg
riso	194 kg
farina bianca	90 kg
olio semi	312 litri
tonno	16 kg
carne	22 kg
caffè	8 kg
biscotti	64 kg
passata pomodoro	108 kg
fagioli	96 kg
piselli	48 kg

### Nel 2024 abbiamo avuto da AGEA

Latte	156 litri
Pasta	270 kg
riso	80 kg
olio semi	276 litri
olio evo	48 litri
formaggi vari	58 kg
biscotti	31 kg
confettura di frutta	n.60 vasetti 24 kg
succhi di frutta	n.528 brik
macedonia sciroppo	n.336 pezzi 138 kg
conserva di verdure	n.48 pezzi 19 kg

Nel calendario pastorale della Diocesi di Brescia è stata istituita una "Giornata di preghiera per la realtà del carcere": ogni anno sarà celebrata in occasione della "Domenica della Divina Misericordia". Nel 2025 essa si celebra domenica 27 aprile.

La "Giornata di preghiera per la realtà del carcere" rientra nell'ambito di "via dei bucanave, 25. La libertà trova casa", una delle opere-segno della Diocesi di Brescia per il giubileo 2025, finalizzata al reinserimento di persone detenute nella comunità, attraverso casa e lavoro.

**Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.**

Matteo 5,6-8

# LA SETTIMANA SANTA 2025



## DOMENICA DELLE PALME

*La Passione del Signore*

*Inizio della Settimana Santa*

*In Oratorio alle ore 9:45*

**BENEDIZIONE degli ULIVI, PROCESSIONE  
e CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN CHIESA PARROCCHIALE**

*(Distribuzione degli Ulivi a tutte le S. Messe)*



## GIOVEDÌ SANTO

*In chiesa parrocchiale alle ore 8:00 - Ufficio delle Letture e Lodi*

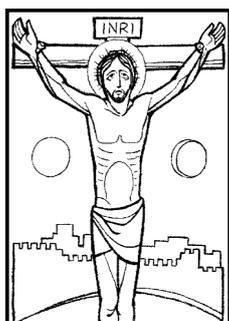
**CONFESSIONI**

*dalle ore 9:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 18:00*

*In Oratorio: **GIORNATA dell'AMICIZIA per i Ragazzi/e***

*In chiesa parrocchiale alle ore 17:00 - **Cena del Signore (Ragazzi)***

*In chiesa parrocchiale alle ore 20:30: **CENA DEL SIGNORE  
e ADORAZIONE EUCARISTICA***



## VENERDÌ SANTO

*In chiesa parrocchiale alle ore 8:00 - Ufficio delle Letture e Lodi*

**CONFESSIONI**

*dalle ore 9:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 18:00*

*In chiesa parrocchiale alle ore 15:00 - **VIA CRUCIS***

*In chiesa alle ore 20:30 - **AZIONE LITURGICA e BACIO della CROCE***



## SABATO SANTO

*In chiesa parrocchiale alle ore 8:00 - Ufficio delle Letture e Lodi*

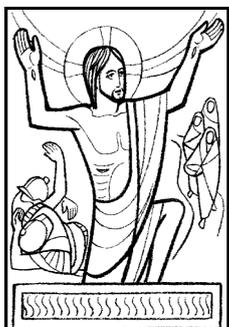
**CONFESSIONI**

*dalle ore 9:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 18:00*

*In Sagrestia dalle ore 9:30 alle ore 12:00: **Benedizione delle Uova***

*In chiesa alle ore 20:30*

**VEGLIA PASQUALE**



## DOMENICA DI RESURREZIONE

*S. Messe alle ore 8:00 - 10:00 - 18:30*

**Egli doveva risuscitare dai morti**

**Lunedì dell'Angelo**

*Le Sante Messe verranno celebrate secondo l'orario festivo*

*Ore 8:00 - 10:00 - 18:30*

## PREPARIAMOCI ALLA PASQUA

### Riconciliazione e conversione

Il riconoscimento del proprio peccato segna l'inizio della conversione interiore. L'interiorità è il luogo decisivo per l'uomo in cammino verso la verità, è la capacità di rientrare in se stessi, di comprendere il senso delle azioni compiute e che si compiono, perché solo nell'intimità si possono valutare e giudicare.

Il peccato è sempre contro Dio, anche se l'azione malvagia ha coinvolto altre persone e la società.

Al riconoscimento degli atti sbagliati compiuti segue il dolore per i peccati. Il pentimento può evitare i blocchi e sciogliersi vedendo in Dio non il giudice ma la parte lesa. Il dolore cristiano nasce dall'incontro con Colui che, offeso in sé e nel suo amore per l'uomo, offre, come contraccambio, uno sguardo di amicizia.

Il sacramento della riconciliazione immette il peccatore in un rapporto personale con Dio Padre che colma di gioia e apre in noi la forza del perdono.

### La Pasqua di Cristo

Nell'ultima cena Gesù suscita un gesto, uno strumento, che attui l'efficacia universale della Pasqua, la sua forza di riconciliazione e di comunione.

L'eucaristia, in cui è presente Gesù stesso, rende perenne in ogni tempo il sacrificio pasquale di Gesù, aprendo all'umanità l'accesso alla vita senza fine. Mt 26,26-29 e 1Cor 11,23-26 narrano l'evento della sua istituzione.

La celebrazione dell'eucaristia fa memoria del passato, è celebrazione del presente in cui si realizza la nuova alleanza dell'uomo con Dio nel sangue di Gesù, è proclamazione del futuro dell'uomo e dell'umanità, lo stare a mensa con Dio, un vivere con lui una familiarità immediata.

Il messaggio di Cristo crocifisso è chiaro: Dio entra nel male con la carne del suo Figlio Gesù. Gesù proclama il perdono e il ritorno, subendo su di sé le conseguenze del male per redimerlo nella propria carne crocifissa. È la legge della croce: il male viene trasformato in bene sull'esempio e per la forza della morte di Gesù. La croce diventa la suprema legge dell'amore. Chi segue Gesù «deve entrare nel male del mondo per trarne il bene della fede, della speranza, della carità, dell'amore per i nemici».

La Pasqua di Gesù non elimina ogni male presente nel mondo. Essa non ci trasferisce automaticamente nel regno dei sogni, ci raggiunge nel cuore per farci percorrere con gioia e speranza quel cammino di purificazione e di autenticità, di verifica del nostro comportamento, che ha come traguardo la certezza di una vita che non muore più.

**Dalla Comunità Salesiana e dalle Suore FMA  
l'Augurio di Buona Pasqua**